

L'intervento

Repartino dimenticato da tutti

Paolo Della Torre

La vicenda del Repartino del servizio psichiatrico "dimenticato" a Monteluca mi sembra emblematico di quale siano i criteri di valutazione delle varie strutture sanitarie in Umbria (molto asimmetrico, come altrove in Italia). In sintesi, nella trentennale vicenda, sofferta, onerosa, complicata del trasferimento...

► Continua a pagina 16



L'intervento

DALLA
PRIMA

Repartino dimenticato da tutti

...dei reparti ospedalieri da Monteluca a Sant'Andrea delle Fratte si è tranquillamente dimenticato un reparto: quello di psichiatria. Esso non è un reparto trascurabile perché si rivolge ai casi acuti, non trattabili altrove, sede istituzionale di trattamenti sanitari obbligatori (tso), decisi da commissioni miste di medici, amministratori locali e magistrati e quindi con pazienti "delicati" e "deboli".

Visto il lasso di tempo che è stato necessario per realizzare tutto il trasferimento è chiaro che tale "dimenticanza" ha coinvolto vari assessori alla sanità regionale, molti direttori generali sia della Asl2 (che ne ha la diretta gestione) sia dell'Azienda ospedaliera (che doveva prevedere spazi).

Se si considera che il tempo medio in carica di tali direttori è di circa due anni, i soggetti coinvolti sono più di un decina. Cioè un'intera classe dirigente della sanità locale. Come è potuto succedere? Semplice. Il criterio nel distribuire le sempre scarse risorse di soldi, di spazio, di personale è quello di dare agli amici, ai potenti, ai protetti (tutta la vicenda del suddetto trasferimento lo conferma) e se un reparto, una patologia, un gruppo di malati non ha referenti politici, fondazioni, associazioni di famiglie ecc. può tranquillamente essere dimenticato. La conseguenza è sotto gli occhi di tutti. Andare a vedere per credere o leggere la poca stampa libera che da anni denuncia tale situazione. Per finire: congratulazioni al consigliere Oliviero Dottorini che ha presentato una interrogazione alla giunta regionale sull'argomento. Credo che sia il primo consigliere di maggioranza che interpella la giunta su tale scottante argomento. Avrà la forza di far seguire atti concreti? Speriamo di sì. Forse i malati di mente (si può ancora chiamarli così?) hanno trovato un paladino.

Paolo Della Torre
*già Dirigente medico
della Clinica Ortopedica di Perugia
e Direttore
della Clinica Ortopedica di Terni*